

# Per riscoprire il volto di quella **Trieste** che non si vede nelle cartoline **Sette rioni residenziali**

*Questo terzo quaderno della collana Beit MINImi nasce dall'esigenza di riflettere sul rapporto tra città, governance e territorio urbano.*

*I rioni su cui si è concentrata la nostra attenzione per attuare una ricognizione sommaria – ma non per questo impersonale – della Trieste meno nota sono sorti tutti nella seconda metà del '900 e rappresentano il prodotto della politica sociale e residenziale di quegli anni. Hanno in comune la presenza di grandi edifici dell'ATER che è un ente pubblico economico, sottoposto alla vigilanza della Regione. Il patrimonio immobiliare dell'ATER di Trieste annovera circa 12mila alloggi in cui vivono 20mila persone. Qui volevamo mettere in evidenza le caratteristiche di alcuni quartieri e segnalare quelle che chiamiamo le buone pratiche, cioè le iniziative che nel corso degli anni hanno portato un significativo miglioramento delle condizioni di vita di almeno una parte della popolazione residente. Nello stesso tempo non abbiamo potuto fare a meno di segnalare la necessità di riprendere, proseguire o potenziare queste buone pratiche per favorire una ripresa del fisiologico scambio economico, sociale e culturale che dovrebbe esserci tra questi quartieri e il resto del tessuto urbano di Trieste. Speriamo così di contribuire a una migliore conoscenza della nostra città, anche di quella che non compare nelle cartoline. I luoghi e i temi di questa ricognizione sono:*

<b>Rozzol Melara:</b> il quadrilatero e i suoi servizi	a pagina 4
<b>Microaree e Portierato sociale:</b> che cosa sono e a cosa servono	9
<b>Borgo S.Sergio:</b> da città satellite a “quartiere coordinato”	10
<b>Via Grego:</b> otto torri con tanti “perché?”	14
<b>Altura:</b> quel mix “anni '70” di edilizia pubblica e privata	18
<b>Valmaura:</b> edilizia residenziale tra Servola e la Ferriera	22
<b>Poggi S. Anna:</b> edilizia agevolata e proprietà individuale	26
<b>Ponziana:</b> la “bolla” in mezzo alla città	30
<b>Città.</b> Postfazione di Franco Rotelli	34
<b>Che cosa sono insomma le “buone pratiche”?</b>	36